



Lo scrittore trentino ha solo 22 anni e una serie di cambi  
 «Con Jennifer salta giù ho voluto voltare pagina  
 Trento rappresenta la sicurezza e gli affetti. Ora il cinema»

# Berlino, Londra, Milano

## Le tre vite di Demattè

### «Fuggo dalla routine»

sazioni vicine a quelle che sto vivendo. Mentre il primo — spiega — è stato un guardarsi attorno nel mondo della narrazione». Il primo romanzo è stato scritto a Londra, ambientato a Berlino, caricato di emozioni vissute in Trentino. «Sono ormai tre anni che cambio città e non credo sarei in grado di rinunciare a questo movimento. Uno dei motivi per cui ero partito era proprio la prevedibilità della routine. Ma di Trento porterei con me la sensazione di sicurezza provata in un posto in cui ci si sente a casa, circondati da persone conosciute e che ci conoscono bene». Federico Demattè inserisce nelle sue trame rapporti che evolvono con il passare degli anni, persone che passano e, volutamente o non, si perdono; dà importanza ai ricordi; riflette

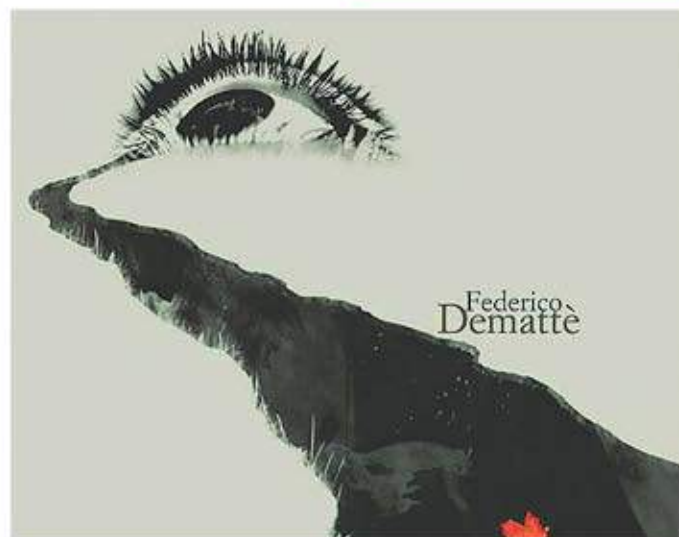
sugli errori adolescenziali. Un intrecciarsi di passato e presente che appartengono alla quotidianità e si tingono di una nota nostalgica. Chiuso il capitolo musicale, in attesa di riscontro all'esperimento letterario da poco cominciato, oggi studia «Media e Design» alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e coltiva la passione per la regia. È il cinema l'acme di un percorso artistico che il giovane trentino ha cominciato ancora adolescente. «Mi sto dedicando alla realizzazione di un cortometraggio. Con la videocamera in mano mi sembra di poter assemblare tutte le forme d'arte».

te sugli errori adolescenziali. Un intrecciarsi di passato e presente che appartengono alla quotidianità e si tingono di una nota nostalgica. Chiuso il capitolo musicale, in attesa di riscontro all'esperimento letterario da poco cominciato, oggi studia «Media e Design» alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e coltiva la passione per la regia. È il cinema l'acme di un percorso artistico che il giovane trentino ha cominciato ancora adolescente. «Mi sto dedicando alla realizzazione di un cortometraggio. Con la videocamera in mano mi sembra di poter assemblare tutte le forme d'arte».

di Margherita Montanari

**TRENTO** Federico Demattè ha soltanto 22 anni e ha già vissuto tra Berlino, Londra e Milano. Si è lasciato alle spalle Trento tre anni fa. E, proprio in quella routine ripetitiva che l'aveva spinto a partire, prima alla volta della capitale tedesca e poi di quella inglese, ha trovato l'ispirazione per riempire le pagine di «Jennifer salta giù», il suo romanzo d'esordio.

Come se aver vissuto in tre metropoli nell'arco di tre anni non bastasse, Demattè per le varietà di forme artistiche a cui si è dedicato finora, si sta dimostrando un giovane talento versatile. Prima musicista, ora scrittore in erba e aspirante regista. Con linguaggi politropi che, come



spiega lui stesso, si evolvono e adattano a seconda del campo. Così lo stile è contaminato nella musica, minimale nella scrittura, più estroso con la videocamera in mano. «Quando vivevo a Trento ero la chitarra in una band, Ina Ina, che suona un genere ibrido tra la pop e l'elettronica. Ci siamo esibiti per tre o quattro anni in Veneto e Trentino». Tre anni fa sono poi partiti alla volta di Berlino per dedicarsi alla musica. L'avventura è durata un anno, tempo che un nuovo progetto musicale portasse il gruppo a Londra. «Suonando in una band, il risultato finale era sempre una contaminazione di tratti e teste differenti», racconta. A Londra, però,

**Nuovo lavoro**  
 Il secondo libro è molto più autobiografico. David Foster Wallace è l'autore che ho amato di più

**Il progetto**  
 Studio «Media e Design» all'Accademia di Belle arti. Ora sto realizzando il mio primo cortometraggio

Demattè ha cominciato a scandire nero su bianco un'identità artistica al singolare. «Mi trovavo a Londra per un progetto musicale quando ho iniziato a scrivere quello che sarebbe diventato Jennifer Salta giù. Non avevo mai scritto per gli altri, prima di allora. Ho capito che era il momento di voltare pagina, così sono tornato in Italia. Con manoscritto in mano, è cominciata la ricerca di un editore che lo pubblicasse». Il 3 ottobre, l'esordio del ventiduenne trentino è stato pubblicato da Edizioni La Gru. Partito da una stanza londinese, ha trovato posto negli scaffali delle librerie italiane.

Si tratta di «un romanzo di

formazione» che racconta tre storie parallele. Storie di persone che hanno già raggiunto la propria maturità, ma rimangono in balia di emozioni conflittuali. Demattè dice di ispirarsi alla narrativa di Italo Calvino; a David Foster Wallace, «lo scrittore che negli anni ho più amato»; a Ernest Hemingway, «per il suo minimalismo». In generale, è dalla letteratura americana che ha tratto più spunti. Anche se ritiene di non avere ancora «uno stile di scrittura ben definito», sta lavorando per maturarne uno. «Il secondo libro (già pronto, attualmente iscritto ad un concorso nazionale per scrittori esordienti, ndr) è molto più autobiografico. Parla di sen-

**Emergente**

Federico Demattè, 22 anni, di Trento, ha lasciato presto la sua città per andare a vivere prima a Berlino, poi a Londra e ora a Milano. Suona, scrive e ha avviato la passione per il cinema

**La vicenda**

● Federico Demattè è nato a Trento nel 1996. Negli ultimi tre anni ha vissuto a Berlino, Londra e Milano.

● Attualmente studia all'Accademia di Belle arti di Milano. Ha suonato nel gruppo Ina Ina.

● È uscito da poco il suo primo libro «Jennifer salta giù», un romanzo di formazione pubblicato dalla casa editrice La Gru. Ora ha ultimato il suo secondo romanzo.

● Demattè sta anche lavorando al primo cortometraggio